

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust. Ungh., Germania ecc. conviene...)

Sempre sul nome del "Pordenone"

Caro Del Bianco

Ancora poche parole sul nome del Pordenone, se ritenute possano giovare a qualche cosa.

Sgogliando l'erudita Storia delle Arti Friulane del Conte Fabio di Maniago (Udine 1823) ove stanno raccolti con amore e cura bella copia di documenti e citazioni riportate da precedenti storici, e consultando altre pubblicazioni che ho qui sotto mano, appare chiaro che i molti nomi indifferentemente usati dal Pordenone provengono dal padre suo.

Certo è che l'insigne nostro depentor nacque in Pordenone nel 1843 Angelo Maria de Lodesani soprannominato Curticelli dal paese d'origine (nel bresciano), ove la famiglia arricchì in imprese di costruzioni e da Maddalena di lui moglie di cui si ignora il casato, ma che probabilmente si chiamava Sacchiense o de Sacchi, altri nomi coi quali era conosciuta la famiglia e che il Pordenone usò.

Da documenti si sa che la famiglia del pictor era facoltosa, che la casa era nobilmente fornita di argenteria e che aveva tomba nella chiesa parrocchiale.

Il Pordenone ebbe due mogli: Elisabetta Malacreda comensis e Isabetta Frescolini; ed ebbe quattro figli come risulta da un albero di famiglia preceduto dalla seguente dicitura:

Gio: Antonio cognominato il Pordenone per l'eccellenza della virtù della pittura, ed Isabetta Frescolini jugali:

Curio Antonio Cassandra Regilla il figlio Curio ebbe due figli: Gio. Batta e Marco, e questi figurano iscritti fra le 10 famiglie nobili di Pordenone.

Il nome Licinio col quale il Pordenone vien chiamato dal Vasari e da altri, non figura in nessun documento di contratti o ricevute: figura invece il nome Regillo, che poi fu continuato dai successori, fin dal 1535, cioè da quando per l'alta intercessione di Mons. Rosario (1) Nunzio Apostolico presso la corte di Re Giovanni d'Ungheria il nostro insigne pittore ebbe da quel Re un titolo nobiliare, ciò che risulta da vari documenti.

C'è poi chi asserisce aver il Pordenone assunto il nome Regillo in seguito alla morte della figlia Regilla, che gli era particolarmente cara.

Ed ora qualche brano di ricevute, di contratto o di collaudo:

1517. Nota a chi lesse il presente scritto come lo Zanoni Antonio Sacchiense pictor da Pordenone ecc.

1520 (a Cremona) Magistro Joanne Antonio de Curticellis pro ejus mercede. (Pure a Cremona stesso anno) Joannem Antonium Furlanum pictor excellentissimo.

1521 Magister Joannem Antonium Furlanum pictore ecc.

1522 Per un dipinto a Varmo... conveniunt cum praefato Magistro Joanne Antonio Sacchiense pro Portuansoni, facienda dicta palium partim in pittura e partim in scultura...

1527 Ad Udine... Ser Joannem Antonium da Portuansoni...

1528. Magister Joannes Antonius da Portuansoni anteominatum...

1533. Da una ricevuta per dipinto eseguito in Travesso... Scritti per mia chiazza Zanoni Antonio Sacchiense pictor da Pordenone...

1535. A Pordenone... Magistro Jo: Antonio pictori, qui ad praesens dipingit palium Sancti Marci ecc.

1606. Da un documento posteriore alla morte, excellentissimus et celeberrimus pictor Joannes Antonius Regillus pictor insigni.

Concludendo; il padre dell'insigne nostro pictor si chiamava de Lodesanis ed anche Sacchiense o de Sacchiis e fu comunemente conosciuto per Curticelli dal paese d'origine: a tutti questi nomi il Pordenone aggiunse quello di Regillo e qualche storico lo chiama Licinio, nome col quale mai (almeno da quanto risulta sino ad ora) il pittore si firmò.

Il vero casato quindi, salendo dall'origine, sarebbe de Lodesanis. A talo sommosso avviso però, sul monumento che fra non molto sorgerà in Pordenone alla memoria del più insigne fra i suoi figli, io inciderei semplicemente Giovanni Antonio da Pordenone.

Gigli de Paoli.

(1) conestabolo e protettore del Pordenone.

Egregio Sig. Dal Bianco,

La prego di scusare se, in altre faccende affaccendato, ho tardato a scriverle.

La lettera a lei diretta dal sig. Zetti completa la risposta data da sig. e m. e si può dire esauriente.

Dopo quanto in essa è espuesto, noi dobbiamo ritenere per vero essere il nome del Pordenone quello di Gian Antonio de Lodesanis, tutti gli altri dovendo passare in seconda linea perchè meno seriamente documentati e aventi carattere di nomignoli.

Speriamo che nelle nuove edizioni e ristampe si tenga conto di questo incidente così felicemente risolto. Ringraziandola e chiedendole venia per amore della storia dell'arte, mi seguo dev.mo S. Giorgio di Nogarò, 18 Aprile 1911 Ugo Foghini.

Carissimo Dal Bianco,

E' da qualche giorno che si parla sulla Patria intorno al ver nome del Pordenone. Si corse qua e là, anche all'estero, ma sempre fuori dal Friuli, per chiarire la questione, mentre fu egregiamente illustrata, fin dal 1892, dal nostro compianto Vincenzo Joppi nel suo « Contributo III alla storia dell'arte in Friuli ecc. ».

Mi infastidì il vedere che l'Autore dell'articolo, inserito nella Patria del 16 corr., seppè bensì togliere le sue conclusioni e le prove dal lavoro del Joppi, ma poi non si ricordò di citare il libro donde le aveva tratte.

Ad ogni modo sembrami che la questione sia chiusa. Si sa pure che, in quanto all'uso dei cognomi, anche nel cinquecento non vi era certa stabilità. Lo prova il fatto stesso della famiglia del nostro grande artista. Il padre di lui ora si diceva Angelo de Lodesanis, ora Angelo de Curticellis. E' vero che i natali nel loro rogiti chiamavano il nostro « Giovanni Antonio Sacchiense » ma è altrettanto vero che egli si firmava semplicemente Zanoni Antonio depentor da Pordenone. Questo è quindi il suo vero e legittimo nome e cognome, che lo identifica senza alcun pericolo ed in pari tempo onora altamente la sua patria. Saluti.

Portogruaro, 18 aprile. suo aff.mo can.o Ernesto Degani.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Ricorsi elettorali

Dinanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa, riunitasi in sede di contenzioso, si discussero ieri quattro ricorsi elettorali

Per il comune di Rigolato

1. Lepre Romano e altri ricorrono contro deliberazione 22 febbraio ultimo del Consiglio Comunale di Rigolato che proclamava eleggibile a consigliere il cav. Amedeo Zanier. Per essi, lo Zanier è ineleggibile perchè ufficiale telegrafico e postale, essendochè per l'ufficio relativo il Comune paga un contributo annuo. L'avv. Ranier sostiene validamente le ragioni del cav. Zanier.

Questi - dice l'avvocato - è proprietario del locale ove la sede l'ufficio postale e telegrafico, e il contributo del comune non è a titolo di sussidio ma in forza di un patto con lo stato. Chiede che il ricorso sia dichiarato irricevibile.

2. Pietro Lepre ricorre contro la stessa deliberazione consigliare che lo dichiarava ineleggibile, perchè, secondo i ricorrenti al Consiglio il suo lanno, aveva demolito un muro di proprietà del Comune.

Egli, nel ricorso, sostiene che il muro fu demolito dai figli e che comunque, tale demolizione nessun danno arrecò al Comune; se mai fu un vantaggio per la strada.

3. Candido Vidale fu Candido ricorre pure contro la deliberazione 12 del consiglio di Rigolato che lo diceva ineleggibile perchè avrebbe tenuto in affittanza una maglia di proprietà Comunale. Nel ricorso il Candido tende a dimostrare che non egli, ma certo Vittorio Pavona esercita la maglia e ne paga l'affitto. I ricorrenti al Consiglio Comunale sostenevano invece che di nome figurava il Pavona, ma che di fatto era il Candido affittavolo del Comune.

4. Giovanni D'Agaro, anch'egli contro la stessa deliberazione. Si voleva ineleggibile perchè scava argilla in località comunale. Il ricorrente dimostra che fin dal 1822 si continua ad estrarre argilla da quel luogo, e nessuno sollevò mai obiezione e nessun danno derivò mai al comune. I tre ultimi non erono assistiti da alcuno.

Per il Comune di Villa Santina

Ultimo in ordine di discussione mentre era primo all'ordine del giorno, il ricorso di Guglielmo Polonia contro deliberazione 12 febbraio scorso del Consiglio Comunale di Villa Santina che respingeva il suo precedente ricorso e dichiarava eleggibile a consigliere Comunale il sig. Riccardo Picotti.

Il ricorrente sostiene che il Picotti non è eleggibile perchè presidente della Congregazione di Carità e perchè quando fu eletto al Consiglio, non aveva peranco resi i conti della sua gestione. Il Polonia non è presente. Assiste invece il Picotti patrocinato dall'avv. Cosattini. Il quale, con la legge alla mano dimostra il diritto del Picotti (diritto già riconosciuto dal Consiglio Comunale) all'elezione a consigliere pur essendo presidente della Congregazione di Carità.

E' da aggiungersi poi, per soprannumero, che il Picotti qualche mese prima delle elezioni aveva rassegnato le proprie dimissioni dalla carica. Quanto alla resa dei conti, afferma (sempre basandosi a disposizioni legislative), che nel caso specifico il Picotti non sarebbe tenuto a presentarla. Conclude chiedendo che la Giunta

dichiarò non solo irricevibile il ricorso ma temerario, e che perciò condannò il ricorrente alle spese e ai danni.

Le sentenze si avranno fra una quindicina di giorni.

Seduta del 22 aprile 1911.

Affari approvati:

Pordenone. Rinnunzia a diritto su temi stabili e abbattimento piante. - Arba. Vendita stabili. Mutuo per acquisto casa Faelli. Acquiso o casa Faelli a sede Municipio e alloggi insegnanti e impiegati. - Venzone. Modifica regolamento custodia cani. - O. Soppo. Regolamento tasse cani - Giorlitta. Id. modifca. - Enemonzo. Rettifica tariffa daziaria. - Biadene. Aumento salario al corsore. - Tricesimo. Id. alla guardia comunale. - Sesto al Reghena. Id. al mese. - Tolmezzo. Aumento stipendio alla levatrice Cattarino Anna. - Pontebbana. Raveo id. al segretario. - Attimis. Id. alla maestra lusa. - Latisana. Regolam. organico impiegati; modificazione. - Seregna. Mutuo collettore. - Biadene. Regole mutui edilizi; aggiunta. - Tramonti di Sopra e di Sotto. Concessione per l'ufficio telegrafico di Chiovelia. - Barcis. Concessione combustibile ai malgheis di Montefalga. - Tolmezzo. Mutuo L. 6000 con la Banca Carnica per l'acquedotto di Fuaes; modifca. Macello pubblico; prestito lire 25.400 con la C. esa Depositi e Prestiti. Tarifa a regolam. tasse famiglia. Applicazione tassa sul bestiame. - Pordenone. Ragionerie aggiunte. - S. Odorico. Vendita beni della frazione capoluogo. - Lauco. Domanda De Campo Francesco per concessione piante. - Zuglio. Concessione piante per restauro chiesa di S. Pietro. - Sesto al Reghena. Rinnunzia marcati; assegno annuo. - Prata. Sistemazione servizio medico.

Decisioni varie.

Cividale. Opedais Civilis. Ricorso per rimborso specialità di cavalli. Umberto. Ordina al Comune di Premaranco di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio, Barcis. Pagamento indebiti per ritiro liste elettorali. Autorizza l'emissione del mandato d'ufficio. - Caneva. Costruzione acquedotto comunale; acquisto terreno. Esprime parere favorevole. - Tramonti di Sopra. Affranco enfiteusis. Approva per ciò che riguarda i contratti Mongiat Giuseppe, Passadetti Antonio, Scala Angelo e Mongiat Federico; riserva il giudizio sui contratti Cosson e Crozzoli. - Tricesimo. Esonerazione dalla tassa di R. M. Sospeso ogni abitazione. - Sesto al Reghena. Tassa di servizio. Accoglie il ricorso di Sillamoni Guido; accoglie in parte quello di Carne Bortolo; respinge quelli di Altan Pietro, Società Tel. Alto Veneto, Miani Gisella, Toscan Gio., Salvador Gustavo, Montico

Cronaca Provinciale

Per la Stazione di S. Giorgio di Nogarò

Espl. gi. manda da Roma in data 24: Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla richiesta dichiarazione di pubblica utilità delle opere per l'ampliamento della Stazione di S. Giorgio di Nogarò sulla ferrovia Cividale-Portogruaro.

Pozzuolo del Friuli

Fiori d'arancio. 25. Stamane si giurarono fede di sposi il sig. Giuseppe Deganutti capotecnico di questa R. Scuola agraria, e l'avvenente e leggiadra signorina Ida Brides. Domani seguirà la cerimonia religiosa, e quindi gli sposi partiranno per il viaggio di nozze recandosi a Torino.

Gavasso Nuovo

Il furiere friulano scomparso è di qui Il furiere maggiore di artiglieria scampato a Vicenza è di questo paese, ove ha la famiglia e la fidanzata, e si chiama Giovanni Louisa e non Luisa come è stato da più giornali stampato.

Plozano

Uno sconcio. Altra volta su queste stesse colonne, io ebbi a protestare contro il luridume e la ripugnante sporcizia in cui sono tenuti tanti cortili, e ad invitare le competenti autorità a prendere quei provvedimenti che le più elementari regole d'igiene e del vivere civile impongono. Ma le mie parole sono rimaste infruttuose.

Mi consta che a Lestana, che pur trovasi per pulizia in condizioni migliori del nostro Comune, fu nominata e funziona egregiamente da più mesi, una commissione incaricata della visita dei cortili, di suggerire le norme da seguirsi; commissione la quale, nel caso che il proprietario vi si rifiuta, riferisce il fatto all'amministrazione comunale che d'ufficio fa eseguire i lavori necessari.

Perchè dunque non si potrebbe qui fare altrettanto? Non si tema di urtare la suscettibilità di qualcuno, si pensi che la salute pubblica deve prima di ogni altra cosa venir curata.

Emigrazione.

Il numero degli operai di questo comune che anche in quest'anno abbandonarono la Patria per andare altrove in cerca di pane, è superiore ad ogni altro anno. Può dirsi che a casa sono restate le sole donne coi vecchi e fanciulli, cui è affidata la cura della quasi totalità delle nostre campagne! Quanto più utile lavoro molti di essi, se non tutti, potrebbero dedicare in patria, ai campi che rimangono quasi incolti!

Angelo, Vit G. B., Colla Oliva, Milanese Antonia in Bernava, Milanese Antonia in Dal Moro, Salvador Andrea ed Emilio, e Danolotti Giuseppe, - Chions, Paluzza, Forini, Prato Carlo, Vito d'Asio. S. Vito al Tagliamento, Bilanci 1911. Autorizza l'eccezione della sovrapposta.

Tolmezzo. Regolamento tasse cani. - Gemona-Venezia. Divisione bosco Ledia. - Moggiò. Concessione piante a Nicoli Giuseppe.

Deputazione Provinciale

(Continuaz. vedi n. di ieri).

idem sulla domanda dell'ing. Aristide Zennari per derivazione, a scopi industriali, di m. c. 250 d'acqua al minuto secondo dal torrente Cimoliana in Comune di Cimolais, ottenendo, mediante un salto di m. 180 la potenza dinamica teorica di 5.000 cavalli

idem sulla domanda Antonio Gendoni di Nimis per derivazione di litri 1536 d'acqua dal Torre salto Molinis a scopo industriale.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Assunse a carico della Provincia spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 28 alienati poveri della provincia.

Nominò il sig. Rodolfi cav. avv. Pietro delegato provinciale nella Commissione amministrativa del Consorzio delle opere idrauliche di Ill. categoria per la sistemazione del torrente Fella di fronte all'abitato di Pontebba.

Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata per l'appalto della quinquennale manutenzione 1906 910 della strada provinciale Triestina già assunta dalla ditta Angeli Angelo di Palmanova.

Presse atto del conto riassuntivo delle spese relative al servizio macellazioni nel Manicomio prov. servizio che nel 1910 fu esercitato in economia, dal quale risultò che durante il detto anno la carne di manzo venne a costare L. 1.633 32 al Kg. e quella di vitello L. 1.5307.

Trattò vari altri affari d'amministrazione della Provincia, Manicomio e Ospizio Esposti.

Censimento.

In molti comuni limitrofi sono di già incominciate le operazioni di censimento e che ivi attenendosi a quanto raccomandata la legge accennando ai paesi rurali, fu data la preferenza nello scegliere gli incaricati ai maestri elementari. Che cosa si farà, e quando? Dato il termine non lungo entro cui tali operazioni debbono essere compiute, non sarebbe bene sollecitarne l'inizio?

Martignacco

Lo sciopero di S. Margherita non fu ancora composto.

Ieri mattina vennero a S. Margherita due rappresentanti della Camera del Lavoro per cercare di trovare un accomodamento fra operai ed impresa assuntrice del forte.

Appena arrivati si recarono dove tutti gli operai erano riuniti, e colà spiegarono come la Camera del Lavoro abbia deliberato di dare l'appoggio morale, a patto che abbiano anche essi ad organizzarsi. Fece loro comprendere inoltre come sole col l'organizzazione si possa imporsi e far valere i propri diritti.

Indi vollero essere informati delle ragioni dello sciopero, che venne giustificato da questi fatti.

L'impresa fratelli Burini di Torino assunse sino dal mese di giugno scorso i lavori del forte di S. Margherita e retribuiva gli operai con paghe che variavano dai 28 ai 38 cent. all'ora. Nessuno si lagnava e tutto procedeva bene.

A questa Ditta, non si sa il perchè, subentrò il 11 corr., la Ditta De Angeli Pietro di Palmanova, la quale, anzichè pagare gli operai come la precedente, come credevano questi, fece un prezzo unico di 30 cent. all'ora.

Si fece un'animata discussione, e si deliberò di domandare per i Muratori e cementatori un minimo di cent. 40, manovali 35, manovali vecchi 32, Garzoni 20.

Inoltre che le paghe vengano fatte in busta chiusa durante il lavoro, e non come ora che gli ultimi a essere pagati se ne vanno 2 ore dopo la fine del lavoro.

Siano dati luoghi coperti durante l'ora del riposo. Non vengano gli operai maltrattati dagli assistenti. Con queste proposte i rappresentanti la C. d. L. in unione ad operai appositamente nominati, si recarono per parlamentare col De Angeli. Essendo questi fuori vennero accolti dal Direttore dei lavori, il quale, sentito di che si trattava, disse che non potendo egli nulla fare, ritornassero alle 2 che avrebbero trovato l'impresa. Alle due ritornarono e trovato esposero i desideri degli operai, fa-

cendo capire che era inumano e non onesto ribassarle le paghe già praticate della vecchia ditta.

Questi difese dicendo che essendo la prima quindicina dell'assunzione dei lavori, non aveva potuto sistemare le paghe, secondo i meriti, ma che in seguito questo avverrà.

I rappresentanti domandarono che fissasse un minimo ed egli disse che riassunse gli operai a queste condizioni.

Muratori cent. 40, manovali da cent. 28 a 32.

Comunicato l'esito della riunione agli operai questi deliberarono di insistere nello sciopero, sino a che l'impresa riconosca giuste le loro domande.

Fu pure rilevato come tutti gli operai siano sprovvisti del prescritto libretto di Lavoro e a questo proposito fu invitato l'Ispettore Provinciale del Lavoro a prendere immediati provvedimenti del caso.

Latisana

Nozze auspicate.

25. Ieri a S. Michele al Tagliamento si sono uniti col giuramento di sposi il sig. Carlo Ciani, cassiere alla Banca Cooperativa di Latisana, e la gentilissima signorina Caterina Colonna. Testimoni all'atto nuziale furono i signori Giacomo Pellis, Mario Veronese, Carlo Bonino, rag. Pietro Gasparis, geom. C. Guido Gnessutta e Dott. Diego Cassi.

Il sindaco cav. Ambrosio con parole cordiali d'auguri ha regalato alla coppia felice la tradizionale penna d'oro. La gentile cerimonia si svolse sotto gli auspici di una splendida giornata primaverile e nell'intimità cortese della simpatica riunione. Al pranzo di una cinquantina di coperti molti gli auguri in uno al brillantissimo brindisi del Dottor Tacconi. Numerosi i doni fra i quali ricordiamo:

Lo sposo anello con brillanti e zaffiri; madre dello sposo catena d'oro con ventaglio artistico, famiglia della sposa catodi d'oro, brocche con brillanti e zaffiri ed oroscini con brillanti, la zia Giuditta brocche d'oro con perle, gli zii Gustavo e Angelina Corona monete d'oro, il testimone della sposa Giacomo Pellis braccialeto d'oro con orologio, i testimoni dello sposo Mario Veronese e Carlo Bonino servizio per dodici persone, il posate d'argento e servizio per frutta, dolci, pesce in argento sulle impero, i testimoni dello sposo rag. Pietro Gasparis geom. Candido Gnessutta e dott. Diego Cassi servizio di liquori per 12 persone in argento cassetto, signora Comand Tagliabene braccialeto d'oro massiccio, signa Ada Peloso Gaspari servizio per dodici in argento, geom. Filade Battistella e fratelli servizio posate per frutta in argento per dodici persone, Amos Ciani servizio in argento per formaggio, Banca Cooperativa friulana pendente con brillanti e smeraldi legati in platino, signa Assunta Letizia Pittoni alzata stile pompeiano in argento, signora Adele Picotti e famiglia necessario da viaggio, Comand Luigi portina tartaruga in argento, Tamboni Luigi portina artistico, dott. Dante Ambrosio e consorte porta biscotti in argento, il sig. Armando Ferrucci servizio pesce in argento, signora Comand Rossetti porta guanti, la Società «Nata» conchiglia artistica in terracotta con specchio, calamaio con statua in bronzo porta orologio, Valeria e Maria D'Orlando Moro alzata in cristallo, Primo e Santa Pellis portavano in ceramica, dr. Virgilio Tavani servizio da tè in argento, Ermanno Rossetti porta dolci in argento, Emma e cav. Peloso-Gaspari benche fiori, nipotini Pellis bouquet fiori, sig. Italia Tavani porta conserve in argento, sig. Travagnin porta fazzoletti, Fortunato Monis portina in bronzo con orologio a pendolo, Ruggiero e Anna Visentini set porcellane in argento, signora D'Orlando vaso artistico in terracotta, Lucrezia Pellis-Ciani dodici cucchiaini in argento, Tin Ciani due porta salivette in oro cassetto, Fioravante Pellis servizio caffè e tè in porcellana per dodici persone, Giuseppe Forandini orologio d'oro, signorina Marannadi fiori freschi d'arancio, ecc. ecc.

I nostri più cordiali auguri alla coppia felice partita per un lungo viaggio di nozze.

Sacile

Conferenza rimandata.

25. Oggi, l'abate prof. cav. Emilio Silvestri, giunse col diretto delle 18 da Venezia, per tenere l'annunciata conferenza, ma questa non poté aver luogo essendo la macchina per le proiezioni, inadatta alle dispositive, che dovevano illustrare la conferenza, di dimensioni maggiori a quelle della macchina stessa. Tornerà però in un prossimo mercordì con tutto l'occorrente.

Conferenza Murri.

Domenica p. v. nel Teatro Sociale l'on. Romolo Murri terrà la conferenza su Antonio Fogazzaro.

Spilimbergo

Il giovinetto quattordicenne Antonio Masutti di Francesco assieme ad altri quattro suoi compagni pedalava lungo la via che conduce a Provesano. Giunta la comitiva presso il ponte sul torrente «Cosa», il Masutti tentò una fuga, che per poco non gli fu fatale; difatti quando stava per raggiungere quello che era in testa per un improvviso scarto di quest'ultimo il Masutti si trovò strato fra il compagno e il parapetto del ponte, e fu costretto a fare un capitolombò sbattondo la testa contro il parapetto stesso.

Il Masutti tutto sanguinante per una lunga e profonda ferita alla testa fu tosto soccorso dai compagni. Per di là passava in quel momento una carrozza, ed il povero giovinetto, privo

di sensi, venne accompagnato all'Ospitale. Venne prontamente curato, e il medico dovette praticarli ben otto punti di sutura. Venne quindi accompagnato a casa.

Il giovane disgraziato passò la notte abbastanza tranquillo: oggi trovasi fuori pericolo.

I vandali scoperti

Abbiamo accennato nel numero di ieri al taglio di numerose piante di pioppo del Canada, taglio avvenuto nella proprietà dell'avv. Ciriani sotto il Castello del Spilimbergo. Ieri i carabinieri poterono scoprire gli autori, due monelli di nove anni, certi Luvison e Cominotto, che a loro discolpa dissero di aver fatto quella strage per fare dei fischietti (vulgo Stivolis).

Naturalmente di fronte alla minore età dei due, la pena fu limitata in una paternale che speriamo possa giovare per l'avvenire.

Pordenone

In morte.

della contessa Fanny Porcia e Brugnara versarono in sostituzione di fiori all'erigendo Ospitale lire 100 i coniugi conte Gb. Batta Varmo e contessa Doretta Varmo Manin, lire 100 i coniugi conte Lodovico Leonard Manin e contessa Manin Beretta; lire 50 cav. dott. Riccardo Etro; lire 50 il conte dottor Pietro Monteleone.

La Cooperativa Amman in gita. Oggi circa 170 soci della Cooperativa Amman approfittando della giornata di festa dedicata a S. Marco, andarono a Flumè ove vi è una loro filiale, per più consolidare i buoni rapporti che esistono con i soci ad essa iscritti.

Partirono da Pordenone alle 10.30, circa - un centinaio su varie giardinere fornite dal sig. Antonio Coran, gli altri in bicicletta. L'incontro fu dei più amicali, ed al banchetto che ebbe principio all'una, servito dalle cucine dello stabilimento Amman, regnò una cordiale e schietta armonia. Il presidente sig. Giuseppe Scaramelli fece un discorso all'occasione, incitando i soci a dar sempre più incremento alla Società. Parlarono pure applauditi i signori Zanolini e Pellini. Gli intervenuti fra l'entusiasmo, inviarono un telegramma al comm. E. doardo Amman a Milano.

I gitanti alle sei fecero ritorno a Pordenone rallegrati dalla musica che intervenne alla simpatica loro festa.

S. Marco e la frittata.

Il patrono della nostra città fu oggi festeggiato con numerose gite nei paesi circonvicini, e con la consumazione della tradizionale frittata. Pordenone era quasi deserta; fecero ottimi affari i noleggiatori di vetture. Vi furono parecchi balli popolari che durarono fino a tarda ora.

Pasiano di Pordenone

Furto. 23. Ieri notte ignoti penetrando per una finestra apportarono dal negozio del signor V. Bossi in Rivarotta, sigari e tabacco per circa 100 lire.

I carabinieri di Azzano X stanno indagando per poter accluffare i mandriani.

Rivignano

La tramvia dal monte al mare 25. (A/I). - In poche righe affrettate vi ho ieri accennato alla gradita visita dell'on. Luzzatto, cui venne fatto un cordiale ricevimento da parte dell'Autorità comunale e di alcuni amici politici e personali.

Lo scopo della visita fu quello di intrattenere i maggiori del paese sui vantaggi della progettata linea tramviaria, che, dai pressi di Mezano a Preconico, attraversando le uberose zone di S. Daniele, Codroipo, Varmo, e Rivignano, si allaccerà alla S. Giorgio, Latisana.

L'on. Riccardo Luzzatto ci ha dato i migliori affidamenti sulla Società che metterà in esecuzione il progetto, quanto sul sussidio chilometrico del Governo.

Il Comitato esecutivo, di cui sono a capo gli egregi signori Luigi Ballico di Codroipo, geom. Arnaldo Corradini di S. Daniele e geom. Domenico Anzil di qui, lavora indefessamente perchè gli unanimi voti di tutti i Consigli dei comuni interessati sieno quanto prima appagati.

Gli studi sul progetto sono ormai compiuti dai carissimi amici ing. Andrea Pertoldo, e Mosè Schiavi, e non v'ha dubbio che il progetto stesso sarà tra qualche mese definitivamente allestito.

Le più rose speranze ci allelano, perchè soltanto da più rapide comunicazioni Rivignano potrà aspirare a divenire uno dei maggiori e migliori centri della Bassa Friulana. Soltanto allora potremo mettere a frutto l'immenso tesoro che Rivignano racchiude, e cioè il carbone bianco; soltanto allora potranno sorgere quegli stabilimenti industriali, che abbiano a limitare l'emigrazione temporanea dei nostri braccianti. Le parole dell'on. Luzzatto hanno rinfanciato gli spiriti; diremo che questa forte tempra garibaldina ha eccitato tutti al concorde lavoro per il raggiungimento dello scopo prefisso: l'alloccamento del monte al mare.

L'ardito volo del dott. Cavalieri "oltre frontiera" Il racconto che ne fa l'aviatore.

Come stampammo ieri, il volo ardito del giovane nostro compatriota fu organizzato da tre giornali: Secolo, Resto del Carlino e Illustrazione Italiana.

Mentre si studiava l'itinerario. Telefono il co. F. Savorgnan di Brazza, fra le altre notizie, questa:

La giornata del 22 è stata impiegata a riconoscere esattamente la via, e a riconoscere esattamente i punti di possibile atterraggio. Partimmo in carrozza col Cavalieri e il pittore Castellucci per Gorizia; prima ci fermammo sopra la collina di Medea, posta a dieci chilometri dal confine, caratteristica, col suo vertice coperto di pini che la fanno rassomigliare a un animale leggendario accovacciato.

Dopo attraversiamo i vari paesi di Romas, Sagrado, Gradisca fino a Gorizia. Ivi montammo sopra il castello che ci permette di dominare tutta la regione e farci riconoscere i punti difficili. Abbiamo addottato, per scambiare le nostre impressioni, l'ingless, cinque o sei soldati croati di guardia curiosi e ridono. Chissà di che? Forse dei nostri bizzarri accostamenti sportivi?

Non manca però una guardia di polizia sospettosa che ci segue per qualche minuto.

Il passaggio del confine. Lo stesso co. F. di Brazza, che seguiva il volo su l'automobile messo a disposizione dei corrispondenti dal sig. Gino Giacomelli, narra il passaggio - sulla terra - del confine:

Giungiamo al confine, ove ci fermiamo per le pratiche doganali. Ad un tratto ode un rintocco di campana: - Ecco, eccolo. L'aquila d'Italia procede verso di noi veloce; le persone che sono salite sopra il campanile della cattedrale di Palmanova, appena l'hanno vista, afferrando i battenti si sono messi a suonare.

Anche i doganieri austriaci hanno visto: si immobilizzano stupefatti all'inaspettato spettacolo e si levano il berretto, agitando. Cavalieri, sul confine, si abbassa e passa con le grandi ali spiegate a trenta metri sopra le nostre teste. Pare una bandiera che voli. L'apparecchio risale, volgendo verso destra. Lo spettacolo è meraviglioso.

Ci lanciamo all'inseguimento. Ma che possono i nostri 40 cavalli legati alle strettolate di una strada, contro colui che ha per via lo spazio e che procede diritto a cento chilometri all'ora? Attraversiamo a corsa forsennata Visco. Malgrado l'ora mattutina, tutti gli abitanti sono usciti di casa. Sapevano ed aspettavano. Sono povera gente dei campi, per cui oggi il sole non è stato segnale del solito quotidiano lavoro. Era un'ora e forse più che attendevano. E vecchi volti rugosi e giovani visetti infantili. Non una parola è stata pronunciata, quasi una emozione stringesse tutte le gole, arrestasse tutti i palpiti.

Il racconto dell'aviatore. Ecco in qual modo, sul Resto del Carlino, il dott. Cavalieri narra il suo viaggio aereo:

I molti voli compiuti la sera di domenica sopra Palmanova, uniti alla pratica acquistata in numerosi voli sia in Francia, sia in Italia, a Pordenone e a Cameri, mi hanno dimostrato che le ore più propizie per compiere un raid sono quelle che seguono l'alba e quelle che precedono al tramonto. Ecco le ragioni per cui sono partito tanto per tempo. A ciò ha contribuito pure il fatto di sapere che mi aspettavano al di là del confine. Perché far attendere la brava gente?

La prova del motore mi aveva pienamente soddisfatto: il suo regolare mi assicurava una marcia prolungata. Mi sono alzato rapidamente ed in pochi secondi mi sono trovato ad una trentina di metri. Ho continuato a salire fino a raggiungere i 150 metri. La velocità dell'apparecchio era grandissima, poiché ero aiutato da una leggera brezza.

Ho visto sfuggire sotto di me Palmanova, che dall'alto mi sembrava un enorme stella incastrata nel verde dei bastioni. Davanti a me una linea bianca serpeggiante: la strada che conduce al confine. In un attimo la casetta della dogana italiana e quella più grande austriaca erano scomparse; mi trovavo in Austria. Siccome sentivo il mio viso sferzato dall'aria, ho ripreso l'ascesa mantenendomi poi ad un'altezza variabile dai tre a quattrocento metri. L'occhio fisso in avanti, cercavo di distinguere Gorizia, ma una nebbia fittissima nascondeva le montagne. Sperando di potere più facilmente orientarmi, ho piegato a destra. Ad un tratto ho goduto un spettacolo meraviglioso. A quattro chilometri, un scintillio: era il mare. Ho visto Montebelluna. Ho distinto il porto. Il volo procedeva meraviglioso, con regolarità. Sentivo penetrarmi nell'animo la voluttà dello spazio. Avrei voluto

alzarmi ancora per proseguire al di là dei monti sino a Trieste.

Ho virato a sinistra, ho varcato l'Isone, e mi sono diretto sopra un grosso agglomerato di case: Gradisca. Anche da quel punto Gorizia non era visibile. La mia intenzione era, partendo, di girare intorno al castello di quella città. Ma in quelle condizioni la cosa diventava pericolosa, con un apparecchio che fila a circa cento chilometri all'ora, essendo obbligato a virare quasi a ridosso della montagna.

Ho deciso quindi di tornare con un largo volo. Sotto di me continuava a svolgersi il terreno; i paesi si succedevano. Mi sono diretto sopra la collina di Medea che ho riconosciuto in basso.

Ho potuto osservare le strade parallele desinate a portare i pezzi di artiglieria. Se avessi avuto una macchina fotografica avrei potuto prendere una istantanea non priva di insegnamenti militari. Ho lasciato a destra Cormons, passando il confine nelle vicinanze di Medeuza.

Da Medeuza, sono tornato in Austria, puntando sopra Visco che ho riattraversato dirigendomi sulla dogana, poi piegando su Palmanova. Ho cominciato allora a distinguere in basso, avanti a me, una striscia bianca: era la fumata che mi indicava il punto esatto del campo di partenza. Ho girato sopra Gouars, Felletus, ho visto il prato di atterraggio e sopra di esso un corriere di gente: ho tagliato l'accensione e in un vol plané sono arrivato.

Sono stato in aria 37 minuti. Il percorso, a mio parere, deve essere stato di una sessantina di chilometri; la velocità media, quasi cento all'ora.

E' stata una gita deliziosa. Ho potuto constatare una volta ancora quale meraviglioso ordigno di ricognizione sia l'aeroplano in caso di guerra.

Dall'alto, si ha una visione molto più perfetta delle cose non solo, ma anche delle distanze. Quest'anno è che una piccola prova; farò, spero, tra breve, di meglio. Mia intenzione è di venire fra poco a Bologna, di girare intorno alle storiche torri, e poi ripartire per un raid sopra le città dell'Emilia. E' un debito di riconoscenza che voglio soddisfare.

Alfredo Cavalieri.

Il dott. Cavalieri ha inviato al Comandante del corpo volontari-aviatori notizia telegrafica del suo volo.

L'entusiasmo a Palmanova e nei paesi prossimi.

Il nostro corrispondente da Palmanova ci scrive in data di ieri: Tutto oggi, qui, non si fa che parlare dello splendido volo del Cavalieri. Tanto nell'andata che nel ritorno, col suo monoplano tricolore egli attraversò la grandiosa nostra piazza, nel ritorno, specialmente, lo si vide volare quasi sopra la storica antenna che s'innalza nel centro e sulla quale oggi festa di S. Marco, il patrono tradizionale del Veneto dominava, sventolava il tricolore.

Il passaggio del velivolo sollevava ovunque grande entusiasmo. A Crauglio, a così negli altri paesi, tutti fuori; a Medea poterono ammirare il volteggio del monoplano, per prendere la via del ritorno, volteggio che si effettuò proprio sulla soprastante collina.

Parecchi Cavignanesi, venuti oggi qui, espressero il loro dispiacere perché non erano stati informati dei voli: sarebbero venuti numerosi a portare il loro saluto all'audace aviatore. Nel pomeriggio, vedemmo anche parecchi montalconesi, venuti qui colla speranza che i voli del Cavalieri sarebbero stati ripetuti. Ma il monoplano viaggiava ormai - questa volta in treno - alla volta di Bergano.

Chissà se domandavano i cittadini oggi, bramosi di rigoderne l'emozione immensa, chissà se rivedremo ancora a volare a Palmanova il nostro concittadino? Speriamo.

Sappiamo che è già stata iniziata una sottoscrizione per offrire al dott. Cavalieri - dono dei cittadini - una medaglia d'oro.

Cividale

Echi del Consiglio Comunale.

Nel resoconto del Consiglio comunale di ieri sono incorso in una involontaria omissione, cui riparo oggi. Il cav. Pollis interpellò il sindaco sulle ragioni per cui non vanno avanti i lavori del Pojana, accusando direttamente la Giunta d'inezia. Il sindaco rispose che se i lavori non sono cominciati, in special modo nella galleria, questo dipende dai tecnici che furono incaricati, e dai comini che non andarono ancora a rifusione delle spese finora incontrate; che la posizione del Pojana è voluminosa; e che si asserisce il falso attribuendo questa lungaggine alla giunta comunale.

Al che il Pollis soggiunse che se dipende dai tecnici, la giunta deve richiamarli e magari sostituirli, massime quelli che hanno incarico di eseguire subito i progetti approvati.

Circa poi alla spesa per la sistemazione del palazzo ex Gaspardis, progettata in lire 25.000, il Consigliere Barbiani Francesco raccomandò che tale spesa in seguito non abbia

ad aumentare, come avviene troppo frequentemente, anche al doppio del previsto, e che se ciò dovesse verificarsi, sarebbe molto meglio votare una spesa maggiore per demolire e ricostruire il palazzo stesso, in modo che soddisfatti all'estetica ed al pubblico.

L'assessore Del Basso assicurò il sig. Barbiani, che la spesa stabilita non avrà a subire nessun aumento, poiché i prezzi, applicati largamente, sono più che sufficienti per eseguire tale lavoro.

Passaggio di militari.

Oggi, dopo mezzogiorno, arrivarono qui 35 militari del 12.º Reggimento Cavalleria di Stanza a Palmanova, con 65 cavalli, in attesa dell'arrivo domani di molti ufficiali di ogni grado ed arma che qui si fermeranno per eseguire le manovre sui quadri. Vedi cronaca cittadina.

Nuptialia.

Oggi il Signor Gio. Batta Grinovero, proprietario della Trattoria Zvidan di qui, impalmava la buona e gentile giovane Benvenuta Zimero. Gli sposi poscia partirono per un lungo viaggio di nozze. Auguri, anche a nome del vostro «cooperatore» Antonoli cliente della Trattoria.

La sagra «veneta».

Oggi ricorrendo la tradizionale sagra di S. Marco, nella ridente vicina frazione di Rubignacco, nell'osteria di Marco raidotti, si tenne festa di ballo, che fino ad ora tarda fu molto animata.

Numeroso pubblico vi accorse da Cividale e da tutti i paesi vicini.

S. Leonardo

L'acqua potabile. Nella frazione di Merso di Sotto del Comune di S. Leonardo oggi si inaugurava l'acqua potabile, del cui lavoro, compiuto in 17 giorni soltanto, questa popolazione merita il plauso più vivo.

Al rinfresco che volle la popolazione offrire agli ospiti, notiamo: il Sindaco, la Giunta e la maggior parte dei consiglieri.

Vi presero parte anche: il dott. Franchi, il sig. Sirk con rispettive famiglie, diverse collegiali del convitto di S. Pietro al Natone, il rappresentante della Società idraulica e cementi, il brigatieri dei carabinieri e tanti altri.

Dopo che il dott. Franchi rivolse parole di incoraggiamento, allo sciampana, il sig. De Cesare Giovanni pronunciava un bellissimo discorso illustrante l'avvenimento odierno.

Ampezzo

Altre notizie sul disastroso incendio.

Il fuoco si sviluppò come vi ho telefonato, nella stalla di Antonio Candotti, posta dietro alla contrada detta Bracceda, poco distante dal centro del paese, e in pochi istanti divampò spaventevolmente.

Dalla stalla si comunicò alla casa e di là subito ad altre quattro case vicine, tutte una a ridosso dell'altra e circondate per ogni dove da materia combustibile.

Non si può descrivere il panico della intera popolazione. Al suono a storno per 6 ore delle campane si corsero non solo tutti gli ampezzini ma moltissimi di Lungia, Volto, Medis, Enemonzo, Dillignida, e Tolmezzo.

Mancava l'acqua. Le pompe non funzionavano; ci volle una buona ora per mettere a posto una ed applicarla per l'isolamento delle case vicine, dove il vento batteva più forte e portava le fiamme.

Una notte che a memoria d'uomo qui non fu l'uguale. Le fiamme mettevano lo spavento - il vento le alimentava - la luce elettrica spenta per impedire contatti - le botteghe chiuse - i bimbi coi pochi vecchi messi in salvo nella Chiesa: tutti gli altri parte sui tetti e parte a far catena ed asportare roba.

La popolazione era invasa dal terrore di non poter domare l'elemento distruttore; ma grazie al coraggio di parecchi, i danni si poterono limitare a circa L. 50.000 complessivamente. Cinque case rimasero distrutte con due animali b-vini e tutte le masserizie; quindici famiglie, tutte numerose, sono sul lastrico ed attendono la carità dei buoni.

Avvertiti per telefono, accorsero da Tolmezzo il R. Commissario Distrettuale col suo segretario, il Giudice Istruttore del Tribunale, il Delegato di P. S. con guardie di finanza e tutti cooperarono all'opera di spegnimento rimanendo sul posto l'intera notte.

I soccorsi ai disgraziati.

Oggi stesso molte persone hanno pensato a soccorrere questa povera gente, e prima la Cassa Rurale che mandò del granturco; il Parroco nel pomeriggio mandò alla questura per burro, formaggio e farina.

Subito si costituì un comitato per pensare al da farsi. Noi da qui rivolgiamo un caldo appello al giornale sempre generoso, affinché voglia unirsi con noi per raccogliere qualche offerta a favore di questi infelici e speriamo che il deputato nostro ed il Consigliere provinciale abbiano ad interessarsi della sorte di questi disgraziati senza tetto, senza pane e senza sostanze.

I sentimenti di umanità vanno oltre i confini del proprio campanile, fanno commuovere ogni persona buona e generosa. All'opera dunque!

Il cuore delle popolane.

(Per telefono, da Tolmezzo). Fra gli episodi della notte dolorosa di Ampezzo udì raccontare questo:

da Enemonzo e fin da Invillino, erano accorsi ad Ampezzo uomini e donne per prestare aiuto. Fra altri, un gruppo di quindici donne da Dillignida, le quali lavorarono tutta la notte, finché vi fu bisogno di portar acqua e acqua. Cassato questo bisogno furono invitate a rilocarsi e offerte dieci lire perché lo facessero; ma esse risposero che, se mai, lo avrebbero fatto a propria spesa, e che era meglio dar le dieci lire ai poveri danneggiati. Credo segnarvi l'episodio, perché caratterizza il cuore delle nostre montanare - pura detta e pur esputa di tutti - così attaccate al danaro.

Meretto di Tomba

Ucciso da una vaccina.

Il contadino Antonio Cisilino l'altro giorno, urtato violentemente da una vaccina, cadde in malo modo battendo forte della testa sul ciottolato della stalla.

Gli sopravvenne commozione cerebrale in seguito a cui la mattina seguente 24 moriva.

Tolmezzo

Lavori pubblici.

In questi giorni si riparla della esecuzione di lavori da molto tempo progettati - e specialmente della strada di Monte Croce sopra Timau fino al confine ad unirsi con la strada che l'Austria ha costruito al di là; e di sistemazioni sul monte Arvenis e sul monte Crostis. L'are che questi lavori saranno incominciati subito. Sarebbe tempo, veramente, che tali sistemazioni, di cui la necessità è dimostrata, fossero un fatto compiuto.

Da Gorizia

Cittadino goriziano che proclama erede universale la Lega Nazionale.

Sabato, perché travagliato da male incurabile, si suicidava nella sua abitazione, il già Aggiunto edile municipale, signor Luigi Pagani.

Vu aperto il suo testamento, nel quale era chiaramente esposto lo stato finanziario, che lo dichiarava possessore di circa 71.000 corone.

Egli lasciò erede universale di questa la Lega Nazionale, con l'obbligo dei seguenti legati: 40.000 corone all'Istituto degli abbandonati, 500 cor. al civico corpo dei pompieri, e 500 cor. alla Banda civica.

Aggiungeva che egli moriva nella fede di italiano da lui sempre professata e disponeva per funerali puramente civili.

La direzione locale della Lega Nazionale esegui appunto i desideri del testatore.

Il nostro Podestà on. Giorgio Bombug quale presidente del gruppo locale, con gli altri direttori G. Giacomo Diblas, Giovanni Perinzi, Massimo Bonomi e Giuseppe Franzot seguirono a capo scoperto quella bara che fu portata a spalle dalla cella mortuaria dove la salma era stata deposta, alla tomba di la classe della famiglia Pagani. La banda civica suonava durante il trasporto meste armonie.

La Direzione locale fece portare a mano una magnifica girlanda con nastri nei colori cittadini, su cui stava la scritta: Al municipio Socio - La Lega Nazionale riconoscente.

Il nostro Podestà on. Rombig tessè al defunto la lode per l'azione generosa ed il rimpianto per la di lui vita travagliata, dandogli commosso l'estremo valed.

Spirava oggi in avanzata età la signora Lucia V. Bressan rimaritata Furlani.

Ella lasciò al Municipio un importo di ottomila corone perché venga fatta una fondazione con lo scopo di soccorrere quattro povere vedove.

La defunta signora lasciò pure piccoli legati alla Lega Nazionale, al civico Istituto degli abbandonati, ed al fondo intanzibile di beneficenza.

Ogni scusa serve.

A memoria dei più vecchi e nei registri tutti fu sempre chiamato il vastissimo terreno sulla strada di Merna «Campagna Grande».

Ora, in occasione della volata dell'aviatore Alberto Lettis di Pola gli sloveni di quei pressi approfittarono per poter fare sfoggio di altro nome e denominarono la Campagna Grande «Velky Rija».

Il Lettis sui suoi avvisi dovette scrivere così:

E' pagare la concessione a quel duro prezzo! Era molto meglio rinunciarvi.

Direttore di banca assassinato nel suo ufficio.

Milano 25. - Stasera nella succursale degli uffici della Banca Lombarda fu assassinato il direttore della stessa sig. Giuseppe Sestagalli d'anni 42. L'infelice fu colpito da ben otto pugnale sul dorso nudo. Pare da escludersi negli assassini lo scopo di furto.

Il più fitto mistero avvolge il truce misfatto.

Tragica morte di Salgari.

Torino, 25. Stasera si accorse in un bosco il cadavere dello scrittore Emilio Salgari col collo ed il ventre squarciati. Si crede trattarsi di suicidio.

Il Salgari si era specializzato nei racconti d'avventure alla Verne, per i quali aveva acquistato una grande notorietà, specialmente fra le giovani generazioni. Egli era divertente nelle descrizioni e ricco di fantasia.

Chiosolete, rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

Pal Consiglio Provinciale.

Fu oggi diramato l'avviso di convocazione del Consiglio provinciale, per lunedì 8 maggio prossimo. Fra nomine e comunicazioni, vi sono 12 oggetti; di varia indole, altri quattordici. Notevoli:

ricorso contro l'eleggibilità a consigliere provinciale e l'ordin. Piemonte; istituzione di due borse di studio per mantenimento e istruzione di ciechi, nell'occasione del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia;

Fissazione dei termini per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1911-12;

sistemazione ed ampliamento del palazzo provinciale ex Belgrado e degli uffici della Prefettura con trasporto della sala delle adunanze del consiglio provinciale nel salone del Palazzo Belgrado e relativi provvedimenti finanziari;

cessione gratuita al Comune di Udine di un cortiletto di ragione della Provincia per il prolungamento di via della Prefettura fino alla via Felice Cavallotti, e lavori conseguenti nel fabbricato della R. Pretettura.

Per lo studio della zona di confine.

Anche quest'anno, come nei passati, un sessantina circa di ufficiali del corpo d'armata di Bologna con parecchi generali si riuniscono nella nostra città allo scopo di procedere allo studio della zona di confine e di prender conoscenza dei vari lavori stradali, di fortificazione ecc.

Gli utuali giungeranno oggi. Per alloggio, sono divisi fra i vari albergo: in quello, rimodernato, all'«Antico Toppo», per esempio, prebero alloggio tre maggiori generali (Airoldi, Ciancia, Druetti), due colonnelli (della Bona e Onnato), un maggiore e quattro capitani. C'è nei gli altri alberghi.

Il latte in casa dell'onor. Ottavi.

Durante i recenti convaggi agrari, furono espressi ripetuti voti perché il minacciatutto nella famiglia dell'on. Ottavi (che uno di quei congressi doveva presiedere) fosse risparmiato ai trepidanti genitori. Ma pur troppo, ogni voto fu indarno.

La loro figlia Felicetta dovè succumbere. Aveva otto anni. Al padre on. Edoardo Ottavi, all'elettissima signora che gli è consorte, le espressioni della nostra profonda condoglianza.

Nozze auspicate.

Irri, avanti l'assessore nob. Giovanni della Porta la gentile contessina Egli Bellavitis figlia del conte cav. Antonio, e della compianta scrittrice contessa Elena Bellavitis nata nob. Fabris, si univa nel dolce nodo d'amore al sig. Gio Batta Salice di Pordenone, figlio del compianto sig. Luigi e della signora Giuseppina Quaglia.

Furono testimoni il padre della sposa e il fratello avv. Mario.

Oggi fu celebrato il matrimonio religioso nella chiesa di San Nicolò; comparì per la sposa il sig. Antonio Castelli di Venezia e per lo sposo il sig. Dario Nascimbene di Padova.

Molti e ricchi doni pervennero agli sposi. Notiamo un interessante opuscolo di storia saccesa, dedicato con affettuosissima lettera dall'avv. Mario Bellavitis alla sorella e stampato in edizione di lusso, lodevole per nitidezza e bellezza di caratteri e per accuratezza dalla tipografia Del Bianco.

I due felici sono partiti, subito dopo la cerimonia, per un lieto viaggio.

Fervidi auguri ad essi; alle famiglie loro le nostre congratulazioni.

Pure ieri si sono uniti in matrimonio il distintissimo ingegnere Osualdo Mazzolini con la gentilissima signorina Margherita Demichis figlia al noto industriale signor Francesco.

Nel pomeriggio di ieri l'assessore co. Giovanni della Porta ha unito in matrimonio anche l'egregio sig. G. B. Siero farmacista di qui con la graziosissima signorina Anna d'Este.

Il rappresentante del sindaco regalò agli sposi la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale; quale ricordo della cerimonia furono loro presentati copia dell'atto di matrimonio stesa su pergamena ed il libretto di famiglia legato in pelouche.

Oggi il co. assess. Della Porta unì per tutta la vita: Giuseppina Bertoluzzi con Umberto Cattaruzzi.

Poi il rag. Guido Terenzi con Adina Salvador, sarta. A quest'ultima coppia fu regalata la penna d'oro.

Nozze d'argento.

Oggi, l'amico Remigio Capoferri e la sua egregia signora Antonietta Lagre, solennizzavano le loro nozze d'argento, fra gli auguri dei parenti e degli amici; e tra questi, la Patria del Friuli. Parecchi i doni. Ricordiamo una artistica pergamena.

Gita alpinistica.

La Società Alpina ha indetto una gita sul Matisur. La partenza da Udine seguirebbe sabato, alle 20. Per accertamento a Cividale. Domenica mattina, da Cividale (ore 5) a Lech in vetture, donde a piedi per Mersano e sella di Clevisia alla Cima (ore 11.30) il ritorno avverrà per Montemaggiore.

La risposta ai proprietari di forno.

La Commissione dei Proprietari di forno, col mezzo del nostro Giornale, rivolse ieri una domanda alla Camera di Commercio, e cioè se la Rappresentanza legale del commercio e dell'industria possa intervenire, se richiesta, nei conflitti fra capitale e lavoro.

Abbiamo chieste informazioni alla Camera di Commercio ed ecco quanto possiamo riferire alla Commissione. La Camera di Commercio è un istituto creato per tutelare gli interessi del commercio e dell'industria presso i poteri pubblici. Essa non ha l'ufficio d'intervenire nella lotta di classe, tuttavia può intromettersi nei conflitti fra capitale e lavoro.

Tanto è vero che più volte lo fece, quando ne fu invitata e quando trovò che i postulati della classe industriale erano giusti ed equi.

Nel vecchio conflitto fra operai e proprietari tipografi, dal quale ebbe origine l'impiego delle donne nelle tipografie, e così pure durante due scioperi delle filatrici di seta, la Camera di Commercio, richiesta, prestò l'opera sua di tutela e, soprattutto, di pacificazione.

Questo ci fu ricordato e questo, a nostra volta, ricordiamo ai proprietari di forno.

Lo spettacolo ginnastico di domenica.

Con accompagnamento di un ristrettissimo numero di suonatori, ieri sera, sul campo di Via Dante, si è fatta una prima prova d'insieme di tutte le squadre sociali e studentesche per il saggio finale.

Erano presenti i rispettivi istruttori di ogni singola squadra, e gli esercizi obbligatori a corpo libero, eseguiti sotto il comando del prof. A. Dal Dan, ebbero una esecuzione perfetta; il che dimostra la ottima preparazione ed il massimo impegno messo da ogni singolo ginnasta grande o piccolo.

Ammirate poi in modo speciale le bambine che domenica saranno la maggiore attrattiva della festa. Fu provato poi anche il coro.

Beve il sublimato e muore.

Suicidio o disgrazia?

Stamani alle 10.15 tale Arturo Centazzo d'anni 44, moriva improvvisamente nella sua abitazione in Via Castellana 2.

Ci recammo immediatamente sul posto, poiché si parlava d'avvelenamento.

Infatti il Centazzo è morto avvelenato; ha ingoiato del sublimato corrosivo.

Il cadavere del Centazzo giaceva sopra un lettuccio nella sua cameretta, dove i segni della miseria sono evidenti.

La donna che per tanti anni conviveva con lui, tale Giuseppina Salvadori in preda a un pianto nervoso, ci raccontò che il disgraziato stamane era uscito di casa alle 5 per andare a rivendere giornali.

Da qualche giorno faceva lo sturione al «Giornale di Udine».

Rientrò a casa coi giornali invecchiati, verso le 8.30.

La donna era intanto uscita di casa. Il Centazzo, entrato in camera, prese un bicchiere nel qual trovavasi poco sublimato, e credendolo acquavite (sempre secondo la versione della donna) bevette il liquore fatale.

Assalito da vomiti violenti, in poco d'ora moriva.

Sul luogo trovammo il medico car. Luizi il quale visitò il cadavere che non presentava intingioni né alcuna malattia di sorta.

Disse che la quantità di sublimato era forse troppo scarsa per produrre la morte; non ammette una causa. La versione della donna agli gli sembrava verosimile. Fece rapporto alle autorità.

Le prepotenze d'una coppia ubbraica.

Stamani alle 6.45 tali Margherita di Sopra di anni 32 e Arturo Pergiano di anni 33, abitanti in Vicolo Tarchinetti 2, trovavansi a Porta di quelle, brachi fradici.

Oltreggiavano le guardie daziane molestavano i passanti, facevano gesti sconci; il vigile Mangione li dichiarò in arresto. Ma la cosa non andò troppo lisci.

I due alcoolizzati opposero una resistenza feroce, riuscendo perfino a lacerare i calzoni al pubblico funzionario.

Quattro monelli ladri.

La questura ha fatto una relata Quinto Verbesi di anni 12 Luigi Moruana di 11, Gerardo Zoratti di 8 e Remo Panzani di 8.

I quattro monelli hanno rubato bottiglie d'acqua Minerale alla ditta Del Pra.

Delle bottiglie tre furono sequestrate, una andò rotta, e due non furono trovate.

Un colpo fuori bersaglio.

In un tiro a segno ambientato, tenuto da un francese, un colpo non troppo pratico lasciò inavvertitamente scattare il grilletto di un Florent; ma il proiettile invece di andare sul bersaglio della ragazza in Maddalena Sausè di 14 anni di Paolo nativa di Sausè (Francia).

Fu trasportata all'Ospedale alle 20 di ieri; il dott. Comessatti la visitò, e la fece accogliere. Guarirà in 20 giorni.

L'aria respirabile degli ambienti

Togliamo dal « Caffaro » del 20 corr.
E' la novita che l'ingegno umano pro-
duce e che quasi ogni giorno si hanno a
registrare, riteniamo che meriti un accen-

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.
Pres. Antiga P. M. Tonini.

Il dramma d'amore Cinidalese.

Ieri demmo la sentenza che il Tribunale
di Udine pronuncio contro la modesta
Tecla Brusin di anni 24, da Cividale,

La deposizione del tenente.

Marcello Battisti, nativo di Goito (Man-
tova) ha 34 anni, fa seguente deposizione:
« Conobbi la Brusin cinque anni fa. Da
allora comincio la nostra relazione. Due
anni addietro era parti per il Cairo, do-

La deposizione del medico.

Il dott. Sartogo racconta come una scam-
panellata alle 11 di sera lo fece scendere
dalle sue stanze; appri, introducendo il
tenente sig. Battisti e la giovane che lo ac-

La deposizione del medico.

Il dott. Sartogo racconta come una scam-
panellata alle 11 di sera lo fece scendere
dalle sue stanze; appri, introducendo il
tenente sig. Battisti e la giovane che lo ac-

La deposizione del medico.

Il dott. Sartogo racconta come una scam-
panellata alle 11 di sera lo fece scendere
dalle sue stanze; appri, introducendo il
tenente sig. Battisti e la giovane che lo ac-

La deposizione del medico.

Il dott. Sartogo racconta come una scam-
panellata alle 11 di sera lo fece scendere
dalle sue stanze; appri, introducendo il
tenente sig. Battisti e la giovane che lo ac-

La deposizione del medico.

Il dott. Sartogo racconta come una scam-
panellata alle 11 di sera lo fece scendere
dalle sue stanze; appri, introducendo il
tenente sig. Battisti e la giovane che lo ac-

La deposizione del medico.

Il dott. Sartogo racconta come una scam-
panellata alle 11 di sera lo fece scendere
dalle sue stanze; appri, introducendo il
tenente sig. Battisti e la giovane che lo ac-

La deposizione del medico.

Il dott. Sartogo racconta come una scam-
panellata alle 11 di sera lo fece scendere
dalle sue stanze; appri, introducendo il
tenente sig. Battisti e la giovane che lo ac-

La deposizione del medico.

Il dott. Sartogo racconta come una scam-
panellata alle 11 di sera lo fece scendere
dalle sue stanze; appri, introducendo il
tenente sig. Battisti e la giovane che lo ac-

Per vendicare il figlio accoltella il Pretore.

Schio, 25 Stamae certo Giovanni
Brusato d'anni 60 che di questi giorni
si vide condannare il figlio Giovanni

Per le prossime Assise.

Ieri far no sorvegliati i giurati per
la prossima sessione della Corte di
Assise, che si aprira il 16 maggio p. v.

Effettivi.

Zoratti Angelo, S. Odoardo di Aviano;
Cristofoli Ado di Dom. S. Giorgio di Noga-
ro; Masciadri Stefano fu Pietro Udine;
Licario Vincenzo di Aut. S. Pietro al Nataso-

Complementari.

Tomada Canavato di G. S. Mortegiano;
Pez Olindo di Ermano Porpetto; Fiorito
Federico di Fed., Feruglio Luigi di Giusep-

Supplenti.

Sagala rug. Ivo di Giuseppe, Orlandi Pio-
tro di Giacomo, Mazzolini Mariano di Leo-
cardo, Pierpini prof. Nazareno di Luigi,

Pretura I Mandamento

Manfrino Emma maritata Zuocolo di Gus-
signacco e impudica di aver osteso l'onore
e la riputazione di Luigia Franzolani con

Pretura di Tolmezzo

Monai Lucia d'anni 36 circa sporgeva
querela contro il casaro Monai Nicolo d'anni
30. Un giorno, entrata, s'ignanto all'oca,

Quattro impuzioni

L. C. Venerdi venne dal Pretore di Palma-
nova, in sostituzione del nostro, giudicato
questi tale bianchin, attuale dell'avv. ac-

A riposo.

ESPIOL ci manda da Roma:
Ciani Carlo, ricevitore del registro
di 2a classe all'Ufficio atti Civili e
giudiziari di Udine, e in seguito a
sua domanda, collocato a riposo per
anzianita di servizio, a decorrere dal
giorno della sua surrogazione.

Furto di conigli.

Il rag. Girolamo Muzzatti ha de-
nunciato ai carabinieri che durante
l'anno corr. gli furono rubati 8
conigli del valore di L. 32. Gli ignoti
scalando il muro di cinta alto tre
metri penetravano nel giardino, in
suburbio della stazione 21, ove si
trovava la conigliera e indisturbati
facevan provvista delle teneri carni
delicate.

Per avere squisiti fichi Smirne

a prezzi eccezionali per fine stagione
rivolgersi al premiato Emporio Ligu-
gnaia.

Un nuovo grande negozio di

Cottellerie d'ogni genere delle fab-
briche di Manigo-Solingen e Scheff-
field verra aperto quanto prima -
Via Cavour 21 - con annesso labo-
ratorio a forza elettrica di arrotatura
perfetta di qualunque oggetto da
taglio.

Proprietario ne e il sig. Giuseppe

D'Agostini, il quale ha lavorato per
oltre venti anni, in Stabilimenti Un-
gheresi, Germanici, Inglesi e Rumeni

Teatro Minerva

Sansone e Dalla
Ieri sera, si ebbe la sesta rappre-
sentazione di questa magnifica opera.
Il pubblico ne gusta religiosamente
la dolcissima musica e applaude con-
vinto i bravissimi artisti.

Calce Eminentemente Idraulica

di RESIUTTA
della Premiata Ditta Perissutti e Fedrigo
di otterrete
Economia di denaro. - Celerita nei
lavori. - Risultati straordinari.

Agenti attivi

introdotti Albarghi - Caffè - Bir-
rerie, cercansi nei principali centri
della Provincia per la vendita di nuovo
liquore igienico. Offerte presso l'A-
genzia A. Manzoni e C. Udine.

Capimastri... Costruttori...

usate tutti nei vostri lavori rinomata
Calce Eminentemente Idraulica
di RESIUTTA
della Premiata Ditta Perissutti e Fedrigo
di otterrete

Notizie in fascio.

Ieri, giunsero a Roma i Sovrani
di Svezia, s'lutato già a Civitavecchia
da una missione militare che il Re
nostro mandò loro incontro e riceve-

Trattoria - Birreria

all'Antico Toppo
UDINE - Via Cavour 22
Locale rimesso completamente
a nuovo
Cucina alla Casalinga
VINI FRIULANI
- delle migliori cantine -
Prezzi modici -
- Si fanno pensioni
Conduttore: Pittoni Eugenio.

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
del dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Casa di Salute

del Dottor
Ant. Cavarzerani
per
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Via Prefettura 10
UDINE
Telefono N. 308

PER CHI

vuol fare buoni acquisti di
Ombrelli - Ombrellini
Bastoni da passeggio
Rivolgersi al negozio
F.lli FORNARA
Via Daniele Manin
di fronte la Birreria Pantigam
Grandioso assortimento di assoluta novita
Prezzi da non temere concorrenza
DEPOSITO
Baali, Valigie e Borsette
per signora
ULTIME NOVITA 1911.

D'affittarsi

Negozi in Via Paolo Cenci del
lex Ditta G. Tam e Comp.
Per informazioni rivolgersi al ne-
gozio stesso.

Antichità

A prezzi occasionali trovansi in-
vendita una lettera e tre casse antiche
meravigliosamente intagliate nel le-
gno noce massiccio.
Per informazioni rivolgersi all'A-
genzia A. Manzoni e C. Udine.

Via Aquileia, 9

Succursale dei
Grandi Magazzini
Olio d'Oliva
e dell'Industria Copertoni impermeabili
Bonora e Errandi di Treviso

Casa di Cura

per le malattie di
Naso, Gola
Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
(approvato con decreto della
R. Prefettura)
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 317

GAMBAROTTA

PREZIOSO TORONDO - DIESTIVO - CONBONARTE - SQUISITO PER BEVERE
Bisutti Pietro - Udine
Via Pascolle 110 - Telefono 2-71
Deposito Lustra Semplici - Doppie - Cristallo - Cathedral Stomato

Vetro Retinato

« Infrangibile » (Brevettato)
Specialmente adatto per Stabilimenti Lucernari ecc.
PIASTRELLE per rivestimento - Bianche
e Decorate
Piastrille di VETRO per rivestimento
e pavimentazioni

Tuberia di Gres ed accessori

Water - Closet - Lavabi
Lettere di vetro e di Maiolica
per insegne ed iscrizioni.

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

Advertisement for Mobilificio Sello Giovanni, featuring various diplomas and awards from cities like Torino, Ferrara, Milano, and Udine. Includes text: 'MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE PORTANOVA, PIAZZA UMBERTO I MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO TAPPEZZERIE'

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di via della Vigna

Telerie - Tovaglierie - Tende
Tappeti - Coperte ecc.
Forniture per Corredi, Albarghi, Collegi ecc. a prezzi e condizioni vantaggiose
Lana e crine per materassi
Entiere preventivi alla Ditta
Reccardini e Piccinini
UDINE Mercatovacchio 4 - Telefono 3-77.

Pietro Marchesi

Udine - Via Palladio 27 (S. Cristoforo) - Udine
Dirimpetto Avv. 33 - Palazzo
Tende di legno a Tapparella
" (Sistema) Germania)
Pavimentazioni complete
Corsette in tutte le altezze
Tappeti in tutte le misure
Nettappeti e sottosecchi
Rappresentante e Depositario
Fabbrica e Deposito

ITALIA

Ho il piacere di poterla dichiarare che
colla Italia, acquistata nel vostro Ga-
rage, ho percorso nel 1910 oltre Km.
400 senz'alcuna accidentata. Colla vostra
macchina sulla paranchia volte i prezzi
più importanti dell'auto Friuli senza
che il motore manifestasse segni di so-
vraccarico od altro.
GAV. A. MALLONANI.

GARAGE ing. C. PACHINI - UDINE

Serafini Costantino

Fabbrica e Magazzino
MOBILI
Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi
APPARTAMENTI COMPLETI SEIPRE PRONTI
Udine, Circoscrivazione interna tra la Porte Grazzano e Venezia,
dietro la Chiesa di S. Giorgio - Telefono N. 95.
Pagamenti a pronti

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

Scusatemi se debbo lasciarvi, Mrs. Oxborrow... Andate, andate pure, se la cosa vi fa piacere... Io vi sarò grato del vostro aiuto... E così partimmo a traverso i campi, dirigendoci verso la masseria che si distingueva nettamente coi suoi mattoni rossi contro il plumbeo orizzonte autunnale.

dello elegantissimo notavano buoni tagliati per la lunghezza di tre pollici: evidentemente la porzione recante il nome del fabbricante... 1) Cappello. Fodera di seta bianca stracciata. Il listino di cui lo interno

Orario Ferroviario... Per Pontebba: Lusso 5.35 (1) Lusso 5.35 (2) O. 4.14 D. 7.28 - O. 10.15 A. 15.44 - D. 17.15... Per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 A. 8.9 - D. 11.25 A. 15.10 - 17.57 - D. 20.6.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER... contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINITA", sovrapposto alla firma L. LUSER, portano anche il nome della marca depositata (tipografica) di INTERNA MENTE.

GUARIGIONE RAPIDA... SANTAL MIDY... in tutte le Farmacie.

FERRO CHINA-RABARBARO... alla NOCE VOMICA... Ditta FELICE GALBIATI S. Sisto 3 - MILANO

Se volete guarire radicalmente la sifilide, le malattie veneree e della pelle... Dott. CESARE TENCA specialista

Il Fosto - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo... trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

ASMA... Guarite colle Polveri e Sigarette D. CLERY. In tutte le Farmacie d'Italia.

Al sollievo di ARTRITE GOTTA - REUMI... Ditta FELICE GALBIATI S. Sisto 3 - MILANO

STITICHEZZA GASTRICISMO... PILLOLE DI CELSO... Farm. VALCARNIGNA & INTROZZI, Milano

ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE... IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOVO... GIUSEPPE ALBINI

A giorni sarà chiusa la vendita dei biglietti della Grande Lotteria Italiana a favore delle Esposizioni Roma Torino 1911... AMMINISTRATA DALLA BANCA D'ITALIA... 40.000 premi per lire 3.000.000

Prof. GIROLAMO PAGLIANO... SCIROPPA PAGLIANO... Il più antico - Il più economico - Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue.

HAMAMELIS JELLY... GLICERINA SOLIDIFICATA con Hamamelis Virginica

Preparazione impareggiabile per ammorbidire la Mani e la Pelle in generale... in tubi di metallo a L. 0.75; in tubo doppio L. 1,25.

Deposito Generale Profumeria Inglese Rimmel... Largo S. Margherita - Milano